

«La Chiesa siamo anche noi», i dieci anni di Acor

DI MARINA E BIAGIO SIVARE
E DON FABIO VISCARDI *

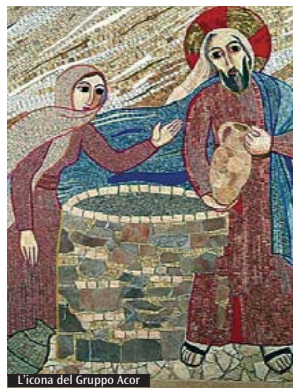
«L'attirerà a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. Le renderò le sue viscere e trasformerò la valle di Acor in porta di speranza» (Os 2,16-17). Proprio l'icona di Osea, ricca della straordinaria fecondità della misericordia di Dio, nel 2007 ha ispirato don Silvano Caccia, responsabile dell'Ufficio diocesano per la famiglia, nel proporre percorsi di attenzione pastorale verso le persone separate e le coppie in nuova unione. Nascevano così - precisamente nella Zona di Varese - i primi gruppi «Acor - Porta di speranza», spazi di incontro nella fede per quanti desideravano ricoprire il volto misericordioso del Padre dentro la loro vicenda. L'anno successivo non è mancata la parola incoraggiante del vescovo. Già

nell'Epifania 2008 infatti il cardinale Dionigi Tettamanzi pubblicava al Signore e vicino a chi ha il cuore ferito», una lettera che ha conosciuto una larga risonanza non solo ecclesiale. Un indubbio invito a favorire la diffusione dei gruppi anche nelle altre Zone pastorali della Diocesi di Milano. Il percorso di questi anni ha mostrato che solo l'incontro personale con il Signore può guarire e aprire nuove vie di riconciliazione, disponendo anche a camminare lungo il duro sentiero del perdono. Rinnovate da questo incontro, le stesse persone separate sono diventate le prime e più credibili testimoni di una fede capace di trasformare anche le esperienze più negative in occasione di misericordia. A 10 anni di distanza,

Le testimonianze di chi ha seguito i percorsi per le persone separate
Domenica prossima i gruppi a Triuggio

domenica 18 giugno tutti i gruppi avviati in Diocesi si incontreranno presso la Villa Sacro Cuore di Triuggio. Sarà una giornata di memoria, di festeggiamenti e di preghiera per ricordare il percorso, ringraziare il Signore per i tanti prodigi che ha permesso in queste piccole comunità e chiedere di illuminare il cammino futuro di servizio alla Chiesa. Ecco alcune testimonianze. «Con loro ho incontrato persone separate e divorziate che avevano bisogno, come era stato per me - dice Lucia -, di risposte concrete che spaziavano dai problemi educativi dei figli (l'affidamento degli stessi, gli assegni di mantenimento...) a come gestire la rabbia. Spesso si cerca solo amicizia,

perché nella separazione succede sovente di trovarsi soli anche nei confronti di quanti prima costituivano la cerchia delle proprie relazioni. L'ho realizzato come chi ha vissuto queste ferite riesce a comprendere meglio i fratelli coinvolti nella stessa esperienza». «Questo cammino spirituale - racconta Elena - mi ha aiutato a elaborare la mia ferita affettiva, ad accettarla, ad affidarla al Signore, a sentirmi amata profondamente da lui nonostante i miei errori. Ho incontrato tante persone che hanno affrontato lo stesso dolore: pregare con questi fratelli ha curato il mio dolore, gli ha dato un senso, mi ha fatto capire che la Chiesa siamo anche noi perché Gesù si manifesta soprattutto nei fratelli che soffrono... e noi siamo persone ferite e sofferenti».



Icona del Gruppo Acor

* Referenti del Gruppo Acor del Servizio diocesano per la famiglia

La nuova società contratterà con i fornitori, spuntando prezzi migliori e realizzando economie di scala. Un portale

per seguire tutte le operazioni. Marinoni: «Sono certo che i parroci ne comprenderanno il valore e aderiranno»

Un Gruppo di acquisto la parrocchia risparmi

L'unione fa la forza. Anche all'ombra dei campanelli. La Diocesi di Milano punta alla creazione di una centrale unica di acquisti per tutte le 1108 parrocchie ambrosiane, le scuole e gli enti a vario titolo collegati alla Chiesa ambrosiana. Obiettivo: semplificare, migliorare l'efficienza e anche, perché no, risparmiare. Il progetto si chiama Gad, sigla che sta per Gruppo Acquisti Diocesi di Milano. A lanciarlo, gestirlo, e, se possibile nel tempo implementarlo, ci penserà la Gsa srl, un altro acronimo che sta per Gestione Servizi e Acquisti, neonata società costituita dalla Diocesi. La nuova società, diretta emanazione della Diocesi, attraverso il Gad, contratterà per conto delle parrocchie e degli enti diocesani con i fornitori, spuntando prezzi migliori e realizzando economie di scala. Il servizio riguarderà per ora solo gli acquisti di energia (gas, luce, gasolio) e quelli telefonici (rete fissa, mobile e internet), ma in futuro potrebbe allargare il proprio raggio di azione anche ad altri settori. Grazie al progetto, insomma, il parroco, il direttore scolastico, il dirigente dell'istituto non dovranno più perdere ore e giornate per orientarsi fra le molteplici offerte sul mercato cercando di ottenere, quando riescono a trovare il tempo per farlo, qualche singolo vantaggio. Potranno, invece, affidarsi a chi a nome loro, contando proprio sul potere contrattuale che gli deriva da un tessuto così vasto di realtà, avrà buon gioco nell'ottenere un trattamento migliore. «La funzione prevalente di questo servizio è quello di identificare le esigenze nell'ambito diocesano, farle convergere in gruppi di acquisto specifici per tipologia e ottenere, attraverso un maggiore volume, un migliore potere di acquisto - spiegano alla Gsa -.

Tuttavia, per quanto rilevante, la riduzione dei costi non è il solo obiettivo. Il Gruppo di acquisto diocesano solleverà l'utente dalla gestione dei contratti, i rinnovi, l'analisi delle offerte. Un risparmio di denaro e tempo che potrà essere investito nella cura della comunità e negli impegni pastorali». Ma come si può aderire al progetto? Il parroco, direttore scolastico o dirigente dovranno sottoscrivere con Gsa un contratto di servizi di durata triennale per le utenze energia e gas e i contratti telefonici e verseranno un contributo di partecipazione calcolato in percentuale sul risparmio ottenuto. Entrando a far parte del Gruppo di Acquisto Diocesi di Milano, gli utenti avranno accesso anche a un portale specifico attraverso il quale potranno costantemente sotto controllo tutte le operazioni svolte e analizzare nel corso del tempo l'andamento dei costi. «Una centrale unica di acquisti, gestita da una società emanata dalla Diocesi, è una significativa novità - spiega monsignor Bruno Marinoni, Vicario per gli affari generali della Diocesi - A spingerci in questa direzione sono stati diversi fattori: le grandi opportunità di sinergia per una massa così significativa di volumi, la complessità della gestione di contratti commerciali, le esigenze e le difficoltà economiche emergenti in alcuni contesti ma soprattutto il desiderio di accompagnare i parroci affinché possano sempre più dedicarsi alla pastorale e non alla gestione tecnico-amministrativa». «Semplificazione, efficienza, risparmio sono esigenze comuni alle diverse realtà diocesane - sottolinea monsignor Marinoni - Il Gruppo di Acquisto Diocesi di Milano è una risposta. Sono certo che i parroci ne comprenderanno il valore e aderiranno».



una stima che fa ben sperare

Si inizia con luce, gas e telefono

Fare un contratto telefonico, comprare gas e luce attraverso il Gruppo di Acquisto della Diocesi di Milano quanto può fare risparmiare? La neonata società Gsa, voluta dalla Diocesi, per gestire il progetto ha provato a fare una stima. Ha confrontato le bollette energetiche e i contratti telefonici di 34 potenziali utenti (9 enti diocesani, 18 parrocchie e 7 scuole cattoliche) che oggi procedono in ordine sparso contrattando ognuno con un fornitore diverso i servizi energetici

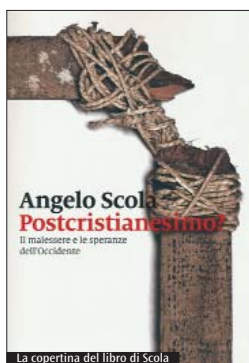
e telefonici e li hanno confrontate con quelle di alcuni Decanati, dove invece già si fanno economie di scala presentandosi come un solo cliente. Il risparmio ha evidenziato che in un anno il risparmio per l'energia elettrica è stato del 28%, per il gas naturale del 13%, per il telefono del 20%. Sempre secondo le stime di Gsa, proteggendo i risultati del campione sul totale del territorio diocesano, il risparmio annuo che si potrebbe ottenere sarebbe di 1,5 milioni di euro.

«Risorse da reinvestire nella cura pastorale»

Gsa, Gestione Servizi e Acquisti srl, è la nuova società voluta dalla Diocesi per realizzare la centrale unica di acquisti. Gsa, oltre il suo staff, opererà anche attraverso una piattaforma informatica per la gestione degli acquisti e svilupperà la sua attività in stretto contatto con l'Uad, l'ufficio Enti e l'Avvocatura. Ovviamente l'operazione riuscirà sul piano economico se parrocchie e scuole collegate alla Diocesi, cioè i potenziali utenti dei suoi servizi, aderiranno alla proposta, vale a dire affideranno alla nuova società il compito di trattare con i loro fornitori, realizzando così il Gruppo di Acquisto Diocesi di Milano (Gad), mission esclusiva per cui la Diocesi ha voluto che nascesse Gsa. Il business plan, elaborato dalla società, prevede che entro il 2017 siano almeno 50 le realtà diocesane ad aderire, che diventino 325 nel 2018 e giungano al 2019 a 755, per arrivare entro il 2020 all'80% dell'intera platea dei 1385 soggetti, tra parrocchie, scuole e fondazioni, che costituiscono il perimetro diocesano entro il quale si racchiude il raggio di azione di Gsa. Un'operazione impegnativa. «Sarà innanzitutto una sfida culturale - spiega Daniele Ferrari, amministratore della società, manager di lunga esperienza proveniente dal settore della ristorazione e dei servizi di consulenza aziendale - Dovremo far comprendere ai parroci in primo luogo che non perderanno la loro autonomia. Sappiamo che ci sono alcune tipologie di

servizi che giustamente sono affidate a membri della comunità. E da un punto di vista pastorale, è bene che continui ad essere così. Ma questa logica non ha più alcuna ragione d'essere, quando si parla per esempio di gas, luce e telefonia. In questi casi sono rari gli operatori locali. È meglio che a trattare con la società che vendono questi servizi, sia un'entità dedicata con know-how specifico che supporti i parroci a massimizzare il risultato affacciandosi al mercato come "grande cliente" e non come "singola entità". D'altra parte i numeri della Diocesi di Milano non sono di poco conto. Nel 2015, ultima rilevazione fatta, le 1108 parrocchie ambrosiane hanno speso solo per l'elettricità, il riscaldamento e l'acqua, oltre 26 milioni di euro. «La Diocesi non è una holding, ma le parrocchie insieme fanno una massa critica interessante, per cui è bene che si presentino nel mercato, quando acquistano, come un soggetto unico, anche se poi ognuna rimarrà titolare dei contratti che stipuleremo - precisa Ferrari - Abbiamo calcolato che un efficientamento delle procedure, cioè ad esempio il semplice fatto che il singolo parroco rinnova in automatico il contratto, perché ha altro cui pensare, ed economie di scala, i minori costi potranno essere in 5 anni di oltre 6 milioni di euro. Tutte risorse che si libererebbero e potrebbero essere investite dalle parrocchie per la cura pastorale, che è, per dirla in termini economici, il loro core business».

Amministratore Daniele Ferrari «Immanzittuto sarà una sfida culturale e nessuno perderà l'autonomia»



Bicocca, Scuola su malessere dell'Occidente

Mercoledì 14 giugno, alle ore 17, nell'aula magna dell'Università degli studi Milano-Bicocca (piazza dell'Ateneo Nuovo, 1), si terrà un incontro dedicato al nuovo libro del cardinale Angelo Scola, «Postcristianesimo? Il malessere e le speranze dell'Occidente», edito da Marsilio. Con l'Arcivescovo dialogheranno Salvatore Carrubba, giornalista e docente universitario, il filosofo Mario Vergani, Guido Decente, psicoterapeuta in contesti di violenza e di guerra; Enrico Corno, studente di medicina e Lubna Amoune, giornalista musulmana di origini siriane, in un dibattito moderato da

Jacopo Tondelli, direttore de «Gli Stati generali». L'evento è organizzato dalla Pastorale universitaria della Diocesi di Milano in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Nel volume «Postcristianesimo? Il malessere e le speranze dell'Occidente», da poche settimane uscito in libreria, Scola descrive la realtà attorno a sé, a tutti noi: il declino europeo, la tragedia dei migranti, l'incremento della povertà, lo sfruttamento ambientale, la pace minacciata, le ingiustizie che condannano intere regioni del nostro pianeta. Ma anche il declino della politica, che ormai ha smarrito l'orizzonte delle generazioni future

accorciandolo fino al presente. Cosa ha da offrire la voce del vescovo, della Chiesa ai malesseri dell'Occidente? L'autore sollecita anzitutto una «nuova laicità» nella società plurale. La crisi è diffusa dappertutto eppure una via d'uscita c'è: superando una malintesa contrapposizione sacro-profano, concentrandosi sulle «cose buone da fare», restituendo valori e certezze a un mondo in cui l'economia diventa scambio di relazioni, il mercato un fatto di dinamica culturale e il compito virtuoso della religione è quello di contenere la violenza. L'ingresso è libero e aperto a tutti. Per informazioni: tel. 02.64486668; e-mail: centro.pastorale@unimib.it

questo pomeriggio alle 17

«Dialoghi di pace» a Velate

Le parole di papa Francesco sono di nuovo protagoniste dei «Dialoghi di pace» nella Zona pastorale II - Varese, oggi alle 17, nella chiesa di Santo Stefano in Velate (piazza Santo Stefano), nell'ambito della rassegna di musica barocca a cura dell'associazione culturale «Omaggio al clavicembalo». La proposta dei «Dialoghi» consiste in una lettura a più voci e con musica del messaggio per la Giornata mondiale della pace. I lettori sono Annamaria Nicolo, Emanuela Fusconi e Giorgio Favia, accompagnati al flauto barocco da Anzica Florit e al clavicembalo da Bruna Panella. Sarà anche l'occasione per

sensibilizzare sui temi della «Laudato si'», per combattere la cultura dello scarto e dello spreco. Il pubblico è invitato a portarsi da casa un bicchiere o una tazza, nei quali vengono serviti mate argentino - in onore di papa Francesco - e tisane accompagnate da biscotti e altri prodotti del commercio equo e solidale. Avviata dieci anni fa nella parrocchia Regina Pacis di Cusano Milanino, l'iniziativa, che si è svolta in una quarantina di edizioni in località di Lombardia e d'Italia, è semplice da realizzare e può essere replicata nel proprio contesto parrocchiale o territoriale. Informazioni sul sito www.rudyz.net/dialoghi.